



ISTITUTO COMPrensIVO STATALE

“Vallelunga - Marianopoli”

Via Agrigento/C.da Piante - Tel. 0934/814079 - Tel. e Fax 0934/814078

e-mail: clic80400g@istruzione.it - sito internet :

www.comprensivovallelungamarionapoli.edu.it

Cod. Fisc. 80009750854 – Cod. Mecc. CLIC80400G

93010 VALLELUNGA PRATAMENO

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Aggiornamento del 23 ottobre 2024

Una Scuola che **“include”** è una scuola che **“pensa”** e che **“progetta”** tenendo a mente proprio tutti. Una Scuola che, come dice Canevaro non si deve muovere sempre nella condizione di emergenza, in risposta cioè al bisogno di un alunno con delle specificità che si differenziano da quelle della maggioranza degli alunni “normali” della scuola. Una scuola inclusiva è una scuola che si deve muovere sul binario del miglioramento organizzativo perché nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi non accolto.

P. Sandri (Scuola di qualità e inclusione)

Il nostro Istituto Comprensivo, avvalendosi della collaborazione delle FF.SS. dell' Area 1 e 3, ha elaborato, il "Piano Annuale per l'Inclusione" facendo riferimento a motivazioni normative e pedagogiche:

Documenti e testi normativi di riferimento.

Legge Quadro 104 del 1992; D.P.R. del 24 febbraio 1994; C.M. n°1 del 4/01/1988; D.L. 297/1994 " *La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri*" del 2007; " *Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità*" del 2009; " *Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento*" del 2011; D.P.R. n.275/99; Legge 53/2003; Legge n. 170 del 2010; Direttiva Ministeriale 27/12/12 e C.M. n. 8 del 6 marzo 2013; Nota di Chiarimenti del 22/11/2013. Legge 13 luglio 2015 n.107; D.Lgs 66/2017.

INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE (2012)

"UNA SCUOLA DI TUTTI E DI CIASCUNO"

"La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile...Particolare cura è riservata agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'offerta formativa. Per affrontare difficoltà non risolvibili dai soli insegnanti curricolari, la scuola si avvale dell'apporto di professionalità specifiche come quelle dei docenti di sostegno e di altri operatori..."

Motivazioni pedagogiche

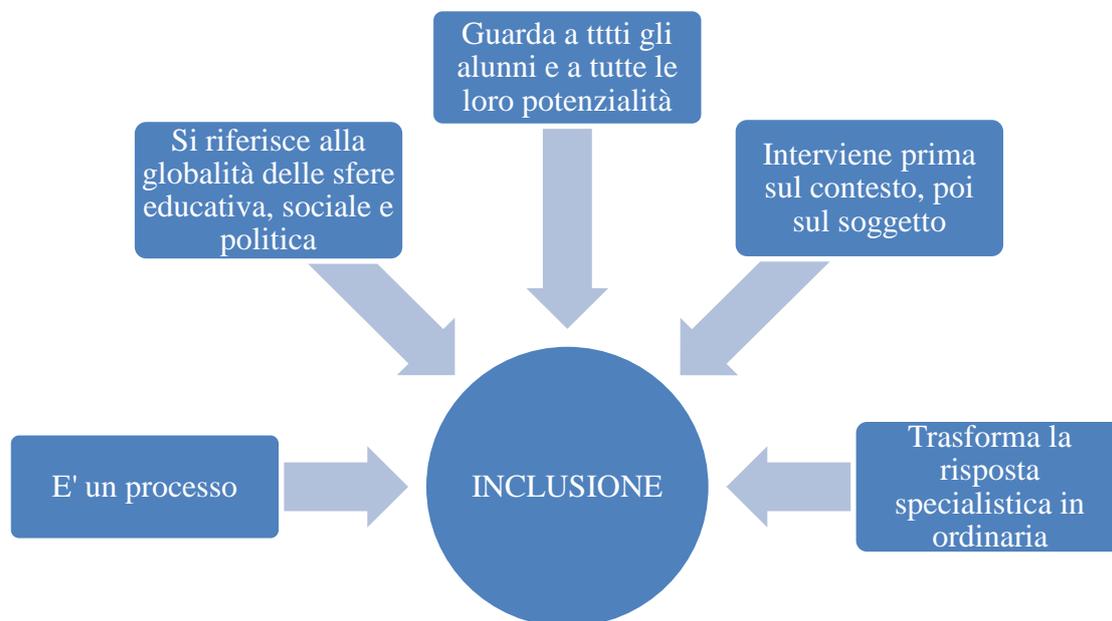
LA NOZIONE DI INCLUSIONE

La nozione di inclusione, oggetto della nuova normativa d'indirizzo per la progettazione didattica delle scuole, apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione. Il nostro istituto, per altro, ha già da diverso tempo adottato questo termine, come si rileva dal POF 2012-2013.

Il concetto di inclusione attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto, mentre con il concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si attribuiscono deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il loro superamento o l'attenuazione.

Si tratta di un cambiamento che impone al sistema educativo scolastico una nuova impostazione e, quindi, nuove strategie che devono avvenire nella concretezza e nell'azione didattico-educativa quotidiana.

Ne consegue la personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento per i soggetti individuati come BES, e per tutti gli alunni dell'Istituto.



L'educazione inclusiva

□ ha una *dimensione sociale*: non prima “riabilitare”, poi socializzare, poi far apprendere, ma **integrarsi in un contesto scolastico ricco nel confronto con i docenti e con i compagni**

□ fa riferimento ad un *modello sociale della disabilità* (interazione soggetto-contesto): **parliamo di ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione** **Percorsi di inclusione**

- Prevenzione: identificazione precoce di possibili difficoltà che se ignorate possono trasformarsi in veri e propri handicap
- Insegnamento/Apprendimento che procede tenendo conto della **pluralità dei soggetti** e non dell'unicità del docente
- Valorizzazione della vita sociale: attenzione al **progetto di vita**, al conseguimento da parte degli alunni delle competenze routinarie
- (Potenziamento) Ruolo dell'**imitazione** nei processi di apprendimento (**apprendimento cooperativo, lavori a coppie o a piccoli gruppi**)
- Sostegno ampio e diffuso: capacità da parte della scuola di rispondere alle diversità degli alunni, di cui il sostegno individuale è solo una parte.

Il piano per l'inclusione generale da realizzare sarà verificato, e in relazione ai risultati, eventualmente modificato.

Per quanto riguarda le strategie metodologico-didattiche, sarà proposto quanto segue:

- 1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
 - 2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
 - 3) strumenti compensativi;
 - 4) misure dispensative;
- secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale e/o alle direttive del POF.
- Si effettuerà un impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali già disponibili nella scuola o da reperire con richieste esterne

LA FORMALIZZAZIONE DEI BES

L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni.

BES= tre grandi sotto-categorie:

 **disabilità;**

 **disturbi evolutivi specifici** (oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione e dell'iperattività, il ritardo mentale lieve ed il ritardo maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate; il funzionamento intellettivo limite è considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico). Tutte queste differenti problematiche non vengono o non possono venir certificate ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze e alle misure previste dalla stessa legge quadro e, tra queste, all'insegnante di sostegno;

 **svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.**

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare **Bisogni Educativi Speciali**: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.

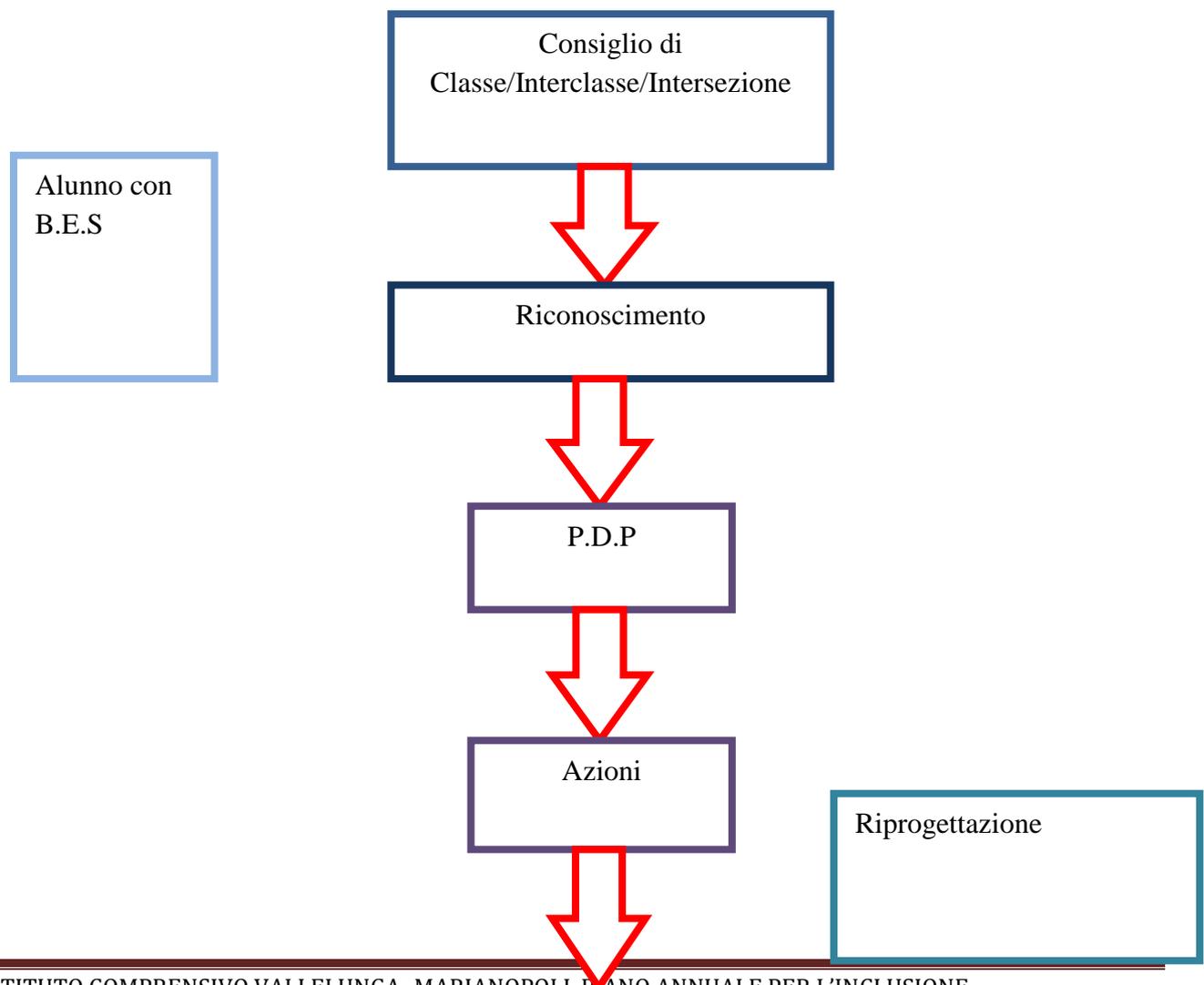
Tale impostazione rafforza il paradigma inclusivo della nostra scuola e richiede di contestualizzare il modello dell'integrazione scolastica all'interno di uno scenario cambiato, potenziando soprattutto la cultura dell'inclusione.

La nuova **Direttiva ministeriale** definisce le linee del cambiamento per rafforzare il paradigma inclusivo:

- potenziamento della cultura dell'inclusione
- approfondimento delle competenze in materia degli insegnanti curricolari
- valorizzazione della funzione del docente per il sostegno, quale risorsa aggiuntiva assegnata a tutta la classe
- nuovo modello organizzativo nella gestione del processo di integrazione scolastica e di presa in carico dei BES da parte dei docenti.

Un Istituto che lavora per l'inclusione opera con un piano rivolto alle esigenze da affrontare dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il processo d'inclusione nella scuola avviene concretamente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto.

In presenza di alunni con BES, dunque, è necessario in primo luogo avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie necessarie per operare. La scuola formalizza compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento di risultati positivi. Il processo inclusivo può essere formalizzato nello schema seguente:



Verifica

Il riconoscimento formale (con verbalizzazione assolutamente motivata) da parte del consiglio di classe è il primo momento della “storia inclusiva” dell’alunno con BES diverso dalla disabilità o da un DSA o assimilabile (in quanto per questi ultimi la formalizzazione consegue a disposizione di legge: 104/1992 e 170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012).

LA SITUAZIONE ATTUALE Anno Scolastico 2024/2025

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nella scuola è sintetizzato nella tabella seguente

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità	
Rilevazione dei BES presenti:	n°
1) disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	27
• disabilità della vista	0
• disabilità dell’udito	0
• Psicofisici	27
2) disturbi evolutivi specifici	19
• DSA	7
• ADHD/DOP	0
• Borderline cognitivo	3
• Altro	1
• DSA non documentati	4

3) svantaggio	4
• Socio-economico	4
• Linguistico-culturale	0
• Disagio comportamentale/relazionale	0
Totale	46
N° PEI redatti dai GLO	27
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	7
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	0

RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori progetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori progetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì

COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	No
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì

Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì

PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola. Quest'Istituto si propone per l'anno scolastico 2023 – 2024 di migliorare e/o potenziare i seguenti aspetti:

- Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo.
- Progettazione degli interventi per i casi di DSA presenti, con supporto tecnico e accompagnamento didattico-educativo da parte di tutti i docenti.
- Migliorare la comunicazione tra docenti al fine di realizzare pratiche inclusive più efficaci, maggiormente condivise e consolidate.
- Valorizzazione e maggiore sinergia tra tutte le risorse della scuola.
- Aggiornamento di tutti i docenti in merito all'inclusione in tutti i suoi aspetti.

Punti di forza:

- presenza di funzioni strumentali; presenza del Coordinatore del Dipartimento per L'Inclusione; presenza del GLI; presenza di n.1 responsabile per DSA
- presenza di laboratori e di progetti specifici per studenti con DSA
- supporto Associazioni ed Enti.
- Collaborazione con la neuropsichiatria
- Collaborazione con i Servizi sociali e l'Osservatorio per la dispersione scolastica

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusione proposti per l'anno scolastico 2024/2025

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

LA SCUOLA:

-elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l'Inclusione)

-definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l'inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna.

-sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASP e/o servizi sociali).

IL DIRIGENTE:

-convoca e presiede il GLI

-viene informato dal Coordinatore di Classe rispetto agli sviluppi del caso considerato

-convoca e presiede il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione.

LA FUNZIONE STRUMENTALE:

-collabora con il Dirigente Scolastico

-raccorda le diverse realtà (Scuola, ASP, Famiglie, enti territoriali)

-attua il monitoraggio di progetti e rendiconta al Collegio dei Docenti

-partecipa alla Commissione per alunni con disabilità e riferisce ai singoli consigli.

I CONSIGLI DI CLASSE/INTERCLASSE/INTERSEZIONE:

- informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema
- effettuano un primo incontro con i genitori
- collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati
- analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica, definiscono, condividono ed attuano il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI) od un Piano Didattico Personalizzato (PDP) per l'alunno.

LA FAMIGLIA:

- informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema
- si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario
- partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio
- condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

IL COORDINATORE del Dipartimento per l'Inclusione:

- coordina il colloquio tra scuola e famiglia
- segue i passaggi di contatto/informazione Scuola /Famiglia/ Servizi
- rimane a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei Progetti (PEI o PDP)
- informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva
- fornisce spiegazioni sull'organizzazione della scuola.

ASP:

- effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione
- incontra la famiglia per la restituzione dei documenti relativi all'accertamento effettuato
- fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

IL SERVIZIO SOCIALE:

- se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio
- partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni
- è attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato
- integra e condivide il PEI o PDP.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Formazione e aggiornamento su didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva:

- ❖ DSA
- ❖ Autismo
- ❖ Corsi di aggiornamento professionale su:
 - dislessia
 - saper insegnare e fare apprendere
 - implementare l'esperienza su cosa osservare, come osservare e chi osservare
 - gestione delle dinamiche del gruppo classe

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

le strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive si basano su:

- osservazioni che definiscono un *assessment* (valutazione iniziale)
- osservazioni programmate che definiscono delle valutazioni di verifica

- nuovo assessment per le nuove progettualità.

Tra i più condivisi assessment coerenti con prassi inclusive si evidenziano le seguenti proposte di contenuto:

- attività di apprendimento e di applicazione delle conoscenze
- attività di comunicazione
- attività motorie
- attività domestiche
- attività relative alla cura della propria persona
- attività interpersonali
- svolgere compiti ed attività di vita fondamentali

in definitiva le strategie di valutazione con prassi inclusive dovranno rendere efficaci gli strumenti con cui l'individuo raggiunge gli standard di indipendenza personale, e di responsabilità sociale propri dell'età.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Affinché il progetto vada a buon fine, l'organizzazione Scuola deve predisporre un piano attuativo nel quale devono essere coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti

- Dirigente scolastico
- Gruppo di coordinamento (GLI)
- Docenti curricolari
- Docenti di sostegno
- GLO

Relativamente ai PDF, PEI e PDP il **consiglio di classe/interclasse e intersezione**, ed ogni **insegnante** in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati **dall'insegnante di sostegno** metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta, (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie,) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

Il **GLI** si occuperà della rilevazione dei BES presenti nell'istituto raccogliendo le documentazioni degli interventi educativo-didattici .

Il **Dirigente Scolastico** partecipa alle riunioni del Gruppo GLI, è messo al corrente, dal Coordinatore del Dipartimento per l'inclusione, del percorso scolastico di ogni allievo con BES ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti. Fornisce al Collegio dei Docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra Scuola e territorio.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Ampliamento degli interventi riabilitativi (**logopedia, fisioterapia, psicomotricità**).

Interventi sanitari e terapeutici (interventi di carattere medico-sanitari condotti da **neuropsichiatri, psicologi**).

Assistente igienico – personale. Assistente alla comunicazione.

Con gli **esperti dell'ASP** si organizzano incontri periodici, collaborando alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione. Gli esperti avranno modo di verificare il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi dell'Istituto, daranno consigli nella stesura degli obiettivi individualizzati del PEI, e del PDP oltre alla collaborazione per l'aggiornamento e la stesura del PDF.

Coinvolgimento **CTI, CTS**.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

In base al calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico sono previsti incontri scuola – famiglia-territorio, oltre agli incontri con l'equipe multidisciplinare dell'ASP competente. Con le famiglie i contatti telefonici, per iscritto e “de visu” saranno periodici e programmati al fine di attuare una guida extra scolastica costante e un quotidiano controllo sull'andamento didattico – relazionale. Ciò consentirà un rinforzo di quanto trattato in sede scolastica e agevererà il processo di crescita degli alunni.

Pertanto i familiari in sinergia con la scuola concorrono all'attuazione di strategie necessarie per l'integrazione dei loro figli. Devono essere attivate, in relazione a difficoltà specifiche, risorse territoriali (strutture sportive, educatori, ecc.) appartenenti al volontariato e/o al privato sociale.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

ACCOGLIENZA

l'accoglienza di alunni con BES all'inizio del percorso scolastico

l'accoglienza di alunni con BES in corso d'anno

il passaggio di informazioni relative ad alunni con BES da un ordine di scuola all'altro.

Il Dipartimento per l'Inclusione ha ritenuto prioritario, per gli alunni con BES, il conseguimento della seguente competenza: agire in modo autonomo e responsabile.

COMPETENZA  **AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE**

Discipline di riferimento: TUTTE

Discipline concorrenti: TUTTE

Competenze specifiche

- Sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità. Di conseguenza, favorire una “crescita autonoma” facendo sì che l'alunno possa sperimentare il più possibile attività svolte autonomamente.

RISORSE/STRUMENTI/METODOLOGIE DIDATTICHE

- Apprendimento cooperativo: sviluppa forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e veicola le conoscenze/abilità/competenze
- tutoring (apprendimento fra pari: lavori a coppie)
- didattica laboratoriale (non serve il laboratorio come luogo fisico) favorisce la centralità del bambino/ragazzo, realizza la sintesi fra sapere e fare sperimentando in situazione
- procedere in modo strutturato e sequenziale: proporre attività con modello fisso e dal semplice al complesso (si faciliteranno nell'alunno l'esecuzione delle consegne, la memorizzazione e l'ordine nell'esposizione dei contenuti)
- sostenere la motivazione ad apprendere
- lavorare perché l'alunno possa accrescere la fiducia nelle proprie capacità
- per alunni "lenti":
predisporre verifiche brevi, su singoli obiettivi; semplificare gli esercizi (evitare esercizi concatenati);
consentire tempi più lunghi o ridurre il numero degli esercizi nello stesso tempo (strategia da scegliere secondo la personalità del bambino/ragazzo)
- per alunni che manifestano difficoltà di concentrazione: fornire schemi/mappe/diagrammi prima della spiegazione (si aiuterà la mente a selezionare, categorizzare, ricordare, applicare quanto recepito durante la spiegazione); evidenziare concetti fondamentali/parole chiave sul libro; spiegare utilizzando immagini;
utilizzare materiali strutturati e non (figure geometriche, listelli, regoli...); fornire la procedura scandita per punti nell'assegnare il lavoro
- didattica multisensoriale: uso costante e simultaneo di più canali percettivi (visivo, uditivo, tattile, cinestesico)→incrementa l'apprendimento
- tecnologie multimediali (computer, notebook per utilizzare software specifici)

LIM utilizzi multiformi:

permette di accedere a quantità infinita di informazioni, visualizzazione di filmati o immagini; interazione visiva di testi o esercizi (costruzione di testi collettivi); costruzione di unità di lavoro informatizzate con possibilità di personalizzarle per il gruppo classe e utilizzandole in modo flessibile (eventuale consegna agli alunni di copia della lezione o delle attività proposte in formato cartaceo o digitale); favorisce e promuove l'interazione lasciando spazio alla creatività degli studenti affinché realizzino ricerche o unità di lavoro multimediali in modo autonomo, singolarmente o in piccolo gruppo →favorisce apprendimento costruttivo ed esplorativo; per gli alunni con difficoltà risulta essere uno strumento compensativo (videoscrittura, realizzazione di schemi e mappe, tabelle...).

CONTENUTI

- Comuni
- Alternativi
- Ridotti
- Facilitati

SPAZI

- organizzazione dello spazio aula
- attività da svolgere in ambienti diversi dall'aula
- spazi attrezzati
- luoghi extrascuola

TEMPI

- tempi aggiuntivi per l'esecuzione delle attività

RISULTATI ATTESI*

- comportamenti osservabili che testimoniano il grado di raggiungimento dell'obiettivo.

VERIFICHE

- comuni
- comuni graduate
- adattate
- differenziate sulla base del PEI e PDP proposte in classe per ogni singola disciplina
- differenziate sulla base del PEI e PDP concordate e proposte dagli insegnanti.

Il Dipartimento per l'inclusione ha elaborato la seguente griglia per la valutazione degli alunni con BES

	Voto
Padronanza degli obiettivi di apprendimento. Autonomia raggiunta. Partecipazione ottima e continuativa.	Dieci/Avanzato
Pieno raggiungimento degli obiettivi di apprendimento. Autonomia acquisita efficacemente. Partecipazione molto attiva.	Nove/Avanzato
Buono il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento. Autonomia adeguata. Partecipazione attiva.	Otto/Intermedio
Discreto (più che sufficiente) il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento. Autonomia in evoluzione. Partecipazione abbastanza attiva.	Sette/Intermedio
Raggiungimento degli obiettivi minimi di apprendimento. Autonomia da sostenere. Partecipazione parziale.	Sei/Base
Parziale (limitato/insufficiente) raggiungimento degli obiettivi di apprendimento. Autonomia limitata. Partecipazione scarsa.	Cinque/In via di acquisizione
Elementi valutabili inesistenti	Voto < di cinque

La dicitura **risultati attesi** * è stata scelta per suggerire la rilevazione di comportamenti che rivelano l'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze riconoscibili come risultato degli interventi e dei percorsi personalizzati e rispondenti ai bisogni formativi precedentemente rilevati.

I comportamenti osservabili possono riguardare:

- performance / prestazioni in ambito disciplinare
- investimento personale / soddisfazione / benessere
- lavoro in autonomia
- compiti e studio a casa
- partecipazione / relazioni a scuola
- relazioni nella famiglia e/o altri contesti educativi coinvolti

Valorizzazione delle risorse esistenti

Implementare l'utilizzo della LIM che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale. Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.

L'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola serviranno a creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa trasformare, valorizzandole, anche le situazioni di potenziale difficoltà.

Valorizzare le competenze specifiche di ogni docente.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Risorse materiali: laboratori (musicale, teatrale, ludico-manuale, grafico- pittorico), palestre, attrezzature informatiche- software didattici.

Risorse umane: psicologi, pedagogisti, educatori, animatori, assistenti igienico-sanitari, assistenti alla comunicazione, docenti.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Accoglienza, Orientamento interno ed esterno già previsti nel P.T.O.F

CRITERI PER L'UTILIZZO FUNZIONALE DELLE RISORSE UMANE

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni **disabili** sono:

- a) specialisti socio-sanitari;
- b) docenti titolari di funzione strumentale Area 1 e 3
- c) docenti curricolari;
- d) docenti di sostegno;
- e) educatori esterni e responsabile dei Servizi sociali dell' E. L.

Di queste, hanno carattere intensivo (nel senso che la "qualità" dell'intervento è direttamente collegata alla "quantità" oraria) principalmente le figure indicate alle lettere "c", "d".

L'attribuzione e la ripartizione delle attività di sostegno a favore degli studenti disabili avviene secondo i criteri relativi alla gravità del caso.

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni con **disturbi** nella sfera dell'apprendimento e del comportamento sono:

- a) docente titolare di funzione strumentale afferente all'area dell'inclusione, con funzione di coordinatore
- b) docente coordinatore del Dipartimento per l' Inclusione
- c) docente Referente DSA con funzione di coordinatore per lo specifico
- d) 1 docente del C. d. C. referente per ogni PDP
- e) docenti curricolari
- f) operatori socio-sanitari
- g) responsabile materiale didattico dedicato.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INCLUSIONE PER GLI ALUNNI CON DISABILITA'

"Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare.

La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia.

Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che suona la stessa sinfonia.

E se hai ereditato il piccolo triangolo che sa fare solo tin tin, o lo scacciapensieri che fa soltanto bloing bloing, la cosa importante è che lo facciano al momento giusto, il meglio possibile, che diventino un ottimo triangolo, un impeccabile scacciapensieri, e che siano fieri della qualità che il loro contributo conferisce all'insieme.

Siccome il piacere dell'armonia li fa progredire tutti, alla fine anche il piccolo triangolo conoscerà la musica, forse non in maniera brillante come il primo violino, ma conoscerà la stessa musica."

*Tratto da "Diario di scuola"
di Daniel Pennac*

L'adozione di un Protocollo di Accoglienza e Inclusione per gli alunni con disabilità consente di attuare in modo operativo le indicazioni stabilite dalla legislazione vigente, in particolare la Legge Quadro 104 del 1992, la quale auspica il pieno rispetto della dignità umana e dei diritti di libertà e autonomia della persona con disabilità, promuovendone la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società.

In particolare l'art. 12, Diritto all'educazione e all'Istruzione, stabilisce che: *"L'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona diversamente abile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione e che l'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà d'apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap."*

INCLUSIONE ALUNNI CON DISABILITA'

La scuola si pone l'obiettivo della massima inclusione e del pieno sviluppo delle potenzialità degli alunni che si trovano in situazione di disagio (relazionale, comunicativo, cognitivo).

Tutti i docenti sono tenuti a creare, all'interno di ciascuna classe, un ambiente favorevole al raggiungimento di un'effettiva inclusione dell'alunno con disabilità. Il docente di sostegno ha il compito di facilitare i processi di apprendimento dell'alunno in difficoltà predisponendo percorsi individualizzati e interventi mirati all'interno della classe, in situazione di piccolo gruppo o singolarmente.

Nei suoi interventi a favore degli alunni con disabilità la scuola si avvale di:

- Docenti di sostegno;
- Docenti curricolari;
- Funzione strumentale area 3;
- Coordinatore del Dipartimento per l'Inclusione;
- Assistente all'autonomia e alla comunicazione;
- Assistente igienico-personale;
- GLI composto da
 - Dirigente scolastico;
 - Docenti FS area 1 e area3;
 - Docenti di sostegno;
 - Docenti curricolari;
 - Rappresentanti dei genitori;
 - Specialisti e Operatori dei servizi sanitari e dei servizi sociali.

Competenze del GLI:

- Rilevazione degli alunni con Bisogni educativi speciali presenti nella scuola;
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi già posti in essere e predisposizione di ulteriori piani di intervento;
- Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto sulle strategie e sulle metodologie di gestione dei singoli alunni e delle classi;
- Aggiornamento del PAI.

-GLO composto da

- Dirigente scolastico;
- Docenti di classe;
- Docenti di sostegno;
- Genitori
- Rappresentanti dell'unità multidisciplinare dell'ASL
- Figure professionali interne ed esterne alla scuola.

Competenze del GLO:

- Osservazione sistematica finalizzata all'individuazione dei punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici;
- Compilazione del P.E.I.;
- Verifica periodica e finale del P.E.I.
- Proposta di quantificazione di ore di sostegno e delle altre misure di sostegno, tenuto conto del profilo di funzionamento dell'alunno.

LE FASI PRINCIPALI DEL PROGETTO DI INCLUSIONE:

1. *INDIVIDUAZIONE ALUNNI CON DISABILITA'*;
2. *PASSAGGIO DI INFORMAZIONI TRA ORDINI DI SCUOLA*;
3. *CONOSCENZA DELLE RISORSE DISPONIBILI*;
4. *ACCOGLIENZA*;
5. *INSERIMENTO*;
6. *COLLABORAZIONE CONTINUA TRA FAMIGLIA, DOCENTI, NON DOCENTI E ISTITUZIONI*;
7. *VERIFICA E VALUTAZIONE*;
8. *PROVE INVALSI*;
9. *ORIENTAMENTO IN USCITA*;
10. *PARTECIPAZIONE A VIAGGI D'ISTRUZIONE E VISITE GUIDATE*;
11. *PARTECIPAZIONE A PROGETTI*.

1-INDIVIDUAZIONE ALUNNI CON DISABILITA'

La famiglia degli alunni con disabilità certificata procede con l'iscrizione dell'alunno, presso la segreteria, nei termini prestabiliti ed entro breve tempo fa pervenire all'Istituto la certificazione medica attestante la disabilità.

Per gli alunni con difficoltà è il Consiglio di classe a segnalare e stilare una relazione.

Viene informata la famiglia per avere il consenso a procedere; successivamente si contatta l'Unità Multidisciplinare.

L'alunno viene sottoposto dagli specialisti a test per accertare la disabilità. Accertato il deficit viene rilasciata alla famiglia la certificazione.

**D.P.R. 24 febbraio 1994 "Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle USL in materia degli alunni portatori di handicap".*

2-PASSAGGIO D'INFORMAZIONI TRA ORDINI DI SCUOLA

La formazione delle nuove prime avviene in base ai criteri contenuti nel PTOF dell'Istituto e alle informazioni date dagli insegnanti curricolari e di sostegno della scuola frequentata dagli alunni in uscita.

Tali informazioni saranno utili al futuro insegnante di sostegno e al team della classe al fine di avere un quadro iniziale della situazione.

3-CONOSCENZA DELLE RISORSE DISPONIBILI

Il Dirigente scolastico comunica le risorse disponibili per l'alunno, insegnante e ore di sostegno, eventuale presenza e ore di assistente all'autonomia e alla comunicazione e di assistente igienico-personale.

4-ACCOGLIENZA

Il Consiglio di Intersezione, d'Interclasse e di Classe esamina l'alunno nel contesto classe e ne mette a fuoco le potenzialità e le difficoltà relazionali e cognitive.

L'insegnante di sostegno cura il dialogo con la famiglia, raccoglie i dati forniti dalla scuola dell'ordine precedente e li rende noti ai colleghi e raccoglie e valuta le prime osservazioni dei docenti curricolari.

Se il primo ambientamento nella nuova Istituzione scolastica e il passaggio a nuove figure di riferimento possono costituire per l'alunno difficoltà tali da compromettere i risultati già raggiunti, è possibile favorire il passaggio da un ordine all'altro tramite un progetto di "accompagnamento" da parte dell'insegnante che ha seguito l'alunno nell'anno precedente che viene autorizzato a seguire l'alunno nella nuova scuola e costruire un passaggio graduale che garantisca la continuità educativo-didattica. L'iniziativa, adeguatamente motivata, dovrà essere assunta d'intesa dai Collegi dei docenti delle scuole interessate, quantificando l'impegno orario e limitatamente alle prime settimane di frequenza.

**C.M.n.1 del 04/01/1988*

Per gli alunni con disabilità che passano alla scuola primaria e alla scuola secondaria di I grado si prevede l'iscrizione nella stessa classe di un compagno che ha svolto la funzione di tutor.

5-INSERIMENTO

Il Consiglio di Intersezione, di Classe e Interclasse insieme all'insegnante di sostegno progettano il Piano Educativo Individualizzato per lo studente e creano un clima di inclusione e accettazione all'interno della classe, in maniera tale che l'alunno disabile si senta completamente "accolto".

Per fare ciò:

- l'alunno con disabilità deve rimanere in classe per il maggior tempo possibile;
- l'alunno con disabilità deve fare il più possibile le stesse attività che fanno i suoi compagni;
- l'alunno con disabilità deve il più possibile essere posto nelle stesse condizioni formative degli altri studenti;
- i compagni devono essere i principali insegnanti di sostegno dell'alunno con disabilità.

6-COLLABORAZIONE CONTINUA TRA FAMIGLIA, DOCENTI, NON DOCENTI E ISTITUZIONI

- E' fondamentale che gli insegnanti curricolari e l'insegnante di sostegno si confrontino costantemente e progettino in comune il lavoro educativo-didattico della classe e dell' alunno.
- Un ruolo di consulenza viene svolto dagli operatori dell'ASP che, per la loro competenza specifica, forniscono la certificazione e la diagnosi funzionale.
- E' essenziale una collaborazione costruttiva con la famiglia che deve essere sempre informata relativamente all'evoluzione del percorso scolastico del proprio figlio. L'informazione sarà garantita attraverso colloqui formali secondo il calendario scolastico e informali durante le ore di udienza ed eventuali contatti telefonici. Al termine dei due quadrimestri per la famiglia sarà disponibile sul registro elettronico una scheda con valutazione in decimi riguardanti le varie discipline definite nel P.E.I. .

7-VERIFICA E VALUTAZIONE

Sono legate ai percorsi didattici effettivamente svolti e sono frutto di un lavoro comune degli insegnanti curricolari e di sostegno nell'ambito del Consiglio di Intersezione, di Interclasse e di Classe. La valutazione avviene in decimi.

Gli allievi che vengono ammessi a sostenere l'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo dell'istruzione possono svolgere prove semplificate e/o differenziate, in linea con gli interventi educativi -didattici attuati sulla base del percorso formativo individualizzato, secondo le indicazioni contenute nell'art. 318 del d. l. 16 Aprile 1994 n.297.

Nei diplomi dell'Esame di Stato e nei certificati delle competenze da rilasciare alla conclusione degli stessi non è fatta menzione delle prove semplificate e/o differenziate sostenute dagli alunni con disabilità.

Per la certificazione delle competenze i docenti delle materie curricolari insieme al docente di sostegno possono utilizzare prove adeguate alla disabilità dell'alunno.

8-PROVE INVALSI

Per quanto riguarda le Prove Invalsi, qualunque sia la tipologia di disabilità di un alunno, essa deve essere segnalata sulla Scheda risposta dei singoli studenti, barrando l'opzione più appropriata fra quelle di seguito indicate:

- 1=disabilità intellettiva;
- 2=disabilità visiva: ipovedente;
- 3=disabilità visiva: non vedente;
- 4=DSA;
- 5=altro.

Ciò consentirà di considerare a parte i risultati degli alunni disabili e di non farli rientrare nella elaborazione statistica dei risultati di tutti gli altri alunni.

Tenuto conto di quanto sopra, per realizzare la piena integrazione, la scuola fa partecipare gli alunni con certificazione di disabilità intellettiva (o di altra disabilità grave), seguiti da un insegnante di sostegno, alle prove INVALSI.

Gli alunni ipovedenti o non vedenti partecipano alle prove nelle stesse condizioni degli altri (i fascicoli loro destinati sono stampati con caratteri ingranditi o sono in scrittura Braille).

Gli alunni con diagnosi di DSA partecipano alle prove SNV nelle stesse condizioni degli altri.

9-ORIENTAMENTO IN USCITA

Gli alunni con disabilità partecipano alle attività di orientamento previste.

Al termine dell'anno conclusivo della Secondaria di primo grado, sarà inviata all'istituzione che accoglierà l'alunno la documentazione completa che lo riguarda: diagnosi funzionale, Piano educativo individualizzato, Profilo dinamico funzionale, relazione dell'insegnante di sostegno, scheda di valutazione ed ogni altro documento utile a favorire un'iniziale conoscenza dell'iter scolastico e del livello di sviluppo raggiunto.

10.PARTECIPAZIONE A VIAGGI D'ISTRUZIONE E VISITE GUIDATE

Gli alunni partecipano ai viaggi d'istruzione e alle viste guidate previsti, accompagnati dai docenti curriculari e di sostegno.

11. PARTECIPAZIONE A PROGETTI

Gli alunni con disabilità partecipano ai progetti della classe.

Eventuali progetti presentati dai docenti di sostegno saranno rivolti alla classe dove è presente l'alunno con disabilità.

COMPITI E RUOLI DEL PERSONALE

Ruolo del dirigente scolastico

Il Dirigente scolastico è il garante dell'Offerta formativa che viene progettata ed attuata dall'istituzione scolastica.

Il Dirigente scolastico facilita l'integrazione garantendo un'efficiente organizzazione delle risorse all'interno dell'istituto scolastico in quanto:

- cura gli adempimenti burocratici e mantiene i contatti con le istituzioni che si occupano dell'integrazione;
- si pone come garante nei confronti della famiglia;
- definisce tempi ufficiali per la collaborazione tra gli insegnanti;
- incentiva la motivazione del personale scolastico;
- collabora con i consigli di Intersezione, di Interclasse e di Classe al fine di verificare e valutare l'integrazione dell'alunno.

Ruolo dell'insegnante di sostegno:

Gli insegnanti di sostegno hanno la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla progettazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei Consigli di Intersezione, di Interclasse, di Classe e dei Collegi Docenti.

I docenti di sostegno, contitolari, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni. L'insegnante di sostegno è una figura mediatrice fondamentale in quanto:

- contribuisce, con le sue capacità metodologiche didattiche alla progettazione del progetto scolastico;
- stabilisce un rapporto privilegiato con l'alunno;
- aiuta e sostiene sia l'alunno sia il gruppo classe in cui è inserito intervenendo

nella gestione dell'attività didattica;

-individua tensioni emotive e situazioni di disagio e le porta alla luce per favorirne la soluzione;

-sviluppa relazioni significative con la famiglia.

Ruolo degli insegnanti curricolari:

Gli insegnanti curricolari sono i principali agenti di un' effettiva inclusione:

-collaborano, all'interno del Consiglio di Intersezione, di Classe di Interclasse, all'osservazione e alla valutazione iniziale e in itinere.

-collaborano con l'insegnante di sostegno nelle fasi di progettazione e verifica del percorso didattico;

-gestiscono la maggior parte del tempo che l'alunno trascorre a scuola.

Ruolo delle F.S. area 3

-collabora con il Dirigente scolastico;

-raccorda le diverse realtà (Scuola, ASP, Famiglie, enti territoriali);

-attua il monitoraggio di progetti e rendiconta al Collegio dei Docenti;

-partecipa alla Commissione per alunni con disabilità e riferisce ai singoli consigli.

Ruolo del Coordinatore del Dipartimento per l'Inclusione

-collabora con i docenti e la dirigenza e costituisce il punto di riferimento per i componenti del dipartimento;

-si fa garante degli impegni presi dal dipartimento stesso, ed è riferimento di garanzia della qualità del lavoro e dell'andamento delle attività;

-rimane a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione delle progettazioni e della documentazione necessaria;

-informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva;

-fornisce spiegazioni sull'organizzazione della scuola.

Ruolo del personale non docente

Il personale non docente svolge una funzione di supporto all'inclusione:

Il collaboratore scolastico contribuisce a rendere accogliente l'ambiente scolastico e può svolgere assistenza agli alunni con disabilità fornendo ad essi ausilio materiale nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nelle uscite da esse;

Il personale di segreteria redige gli atti amministrativi necessari e cura la tenuta della documentazione.

L'operatore educativo, su incarico del Comune, risponde alle esigenze personali dell'alunno e coadiuva il lavoro didattico.

DOCUMENTI PER L'INCLUSIONE

1. PF (Diagnosi funzionale)
2. PEI;
3. P.D.F;
4. Progettazione dipartimentale;
5. Criteri di valutazione.

Tutti i documenti necessari saranno reperibili nel fascicolo personale dell'alunno presso la segreteria dell'I.C..

1-Profilo di funzionamento (o Diagnosi Funzionale)

CHI LO REDIGE

E' redatta Dall'unità di Valutazione Multidisciplinare o medico privato convenzionato e definisce la patologia specifica di cui il disabile è riconosciuto. Il suo aggiornamento è strettamente legato all'evoluzione della patologia.

E' compito della scuola, all'inizio di ogni anno, accertarsi che non si siano verificati cambiamenti.

A COSA SERVE

Ai sensi del d.lgs. 66/2017, attuativo della legge 107/2015 è il documento propedeutico alla predisposizione del "Piano Educativo Individualizzato" (PEI) e del "Progetto Individuale"; esso definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali utili all'inclusione scolastica.

2-PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

CHI LO REDIGE E QUANDO FORMULARLO

Atto successivo al PF è redatto all'inizio (entro il 31 Ottobre) di ogni anno scolastico da insegnanti curricolari, insegnate di sostegno, rappresentanti dell'unità multidisciplinare dell'ASL, genitori, figure professionali interne alla scuola. E' sottoposto a verifiche ed aggiornamenti periodici.

Il nuovo modello PEI, definito su base ICF, non coincide con il solo progetto didattico, ma consiste in un vero e proprio progetto di vita in cui vengono definiti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'integrazione scolastica. E' stato introdotto con il Decreto interministeriale 29 Dicembre 2020, n. 182 con cui sono definite le nuove modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno, previste dal decreto legislativo 66/ 2017. Con il D.M. n.153 del 1 Agosto 2023 sono state introdotte nuove modifiche al modello, il quale pertanto verrà adottato dal nostro Istituto.

3- PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

Definisce la situazione di partenza e le tappe di sviluppo conseguite e/o da conseguire.

Viene compilato: nel caso di nuova certificazione, al passaggio dell'ordine di scuola successivo o in caso di cambio diagnosi durante il percorso scolastico dell'alunno.

4--Griglia criteri di valutazione.

10	L'alunno ha risposto correttamente a tutti i quesiti mostrando padronanza degli obiettivi di apprendimento. Svolgimento della prova in piena autonomia. Partecipazione ottima e continuativa.	AVANZATO
9	L'alunno ha risposto correttamente a___/___quesiti. Ha mostrato pieno raggiungimento degli obiettivi di apprendimento. Svolgimento della prova in autonomia. Partecipazione molto attiva.	AVANZATO
8	L'alunno ha risposto correttamente a___/___quesiti. Buono il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento. Autonomia adeguata. Partecipazione attiva.	INTERMEDIO
7	L'alunno ha risposto correttamente a___/___quesiti. Discreto (più che sufficiente) il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento. Svolgimento della prova con autonomia non sufficiente. Partecipazione abbastanza attiva.	INTERMEDIO
6	L'alunno ha risposto correttamente a___/___quesiti. Raggiungimento degli obiettivi minimi di apprendimento. Autonomia non sufficiente. Partecipazione parziale.	BASE
5	L'alunno ha risposto correttamente a___/___quesiti. Parziale (limitato/insufficiente) raggiungimento degli obiettivi di apprendimento. Autonomia limitata. Partecipazione scarsa.	IN VIA DI ACQUISIZIONE

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI CON DSA

PREMESSA

Il presente protocollo di accoglienza si configura come uno strumento di inclusione mediante il quale la nostra istituzione intende definire in modo chiaro e sistematico tutte le buone pratiche messe in atto nonché le funzioni e i ruoli di ogni agente, dal Dirigente Scolastico alla famiglia, dagli Uffici di segreteria ad ogni singolo docente, al Referente Dislessia d'Istituto. Esso è parte integrante del PTOF d'Istituto, è allegato al Piano Annuale per l'Inclusione e consultabile sul sito istituzionale alla sezione DSA.

Destinatari sono gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento. La legge 170/2010 riconosce come Disturbi Specifici di Apprendimento (D.S.A.) le difficoltà isolate e circoscritte mostrate da un soggetto nella lettura, nella scrittura e nel calcolo, in una situazione in cui il livello scolastico globale e lo sviluppo intellettuale sono nella norma e non sono presenti deficit sensoriali e patologie neurologiche.

Tali difficoltà possono, tuttavia, costituire una limitazione per alcune attività della vita quotidiana. I disturbi specifici di apprendimento si manifestano, pertanto, in bambini con adeguate capacità cognitive, uditive, visive e compaiono con l'inizio dell'insegnamento scolastico. Per stabilire la presenza di D.S.A. si utilizza generalmente il criterio della "discrepanza": esso consiste in uno scarto significativo tra le abilità intellettive (Quoziente Intellettivo nella norma) e le abilità nella scrittura, lettura e calcolo.

LA LEGGE 170/2010 DISTINGUE E CLASSIFICA I DSA IN:

DISLESSIA

Difficoltà specifica nell'imparare a leggere in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura.

In genere il bambino ha difficoltà a riconoscere e comprendere i segni associati alla parola, a leggere rapidamente e correttamente.

DISGRAFIA

Difficoltà a livello grafo-esecutivo.

Il disturbo della scrittura riguarda la riproduzione dei segni alfabetici e numerici con tracciato incerto, irregolare. È una difficoltà che investe la scrittura, ma non il contenuto.

DISORTOGRAFIA

Difficoltà ortografiche.

La difficoltà riguarda l'ortografia. In genere si riscontrano difficoltà a scrivere le parole usando tutti i segni alfabetici e a collocarli al posto giusto e/o a rispettare le regole ortografiche (accenti, apostrofi, forme verbali etc.).

DISCALCULIA

Difficoltà negli automatismi del calcolo, nell'elaborazione dei numeri e/o nella scrittura e/o nella lettura del numero.

La Dislessia, Disgrafia, Disortografia e Discalculia possono manifestarsi tutte insieme nel bambino (ed è il caso più frequente di comorbilità) oppure comparire isolatamente.

La legge prevede (art.7) l'evoluzione delle conoscenze scientifiche in materia (si veda, per esempio, la recente classificazione del DSM V) pertanto le definizioni possono subire modifiche e ampliamenti nel tempo.

RISORSE INTERNE COINVOLTE

- Dirigente scolastico
- Segreteria
- Referente d'Istituto per i DSA
- Coordinatori delle classi, in cui siano inseriti alunni con DSA
- Consigli di Classe /Team docenti in cui siano inseriti alunni con DSA
- Famiglia

RISORSE ESTERNE

- ASP di San Cataldo
- Casa famiglia Rosetta

GESTIONE DEGLI ALUNNI CON DSA: ATTIVITÀ DI RILEVAZIONE PRECOCE- RECUPERO/POTENZIAMENTO- RETEST- EVENTUALE SEGNALAZIONE

In accordo con quanto dichiarato nella legge 170/2010 la nostra scuola svolge ogni anno un **programma di screening per l'individuazione precoce dei disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)** con la presenza del Docente Referente per i DSA, nelle classi seconde e terze della Scuola Primaria. Nelle classe prima primaria e nelle sezioni della scuola dell'infanzia svolge attività di osservazione sistematica per la rilevazione delle prestazioni atipiche a cura dei docenti delle classi/sezioni, mediante apposite le griglie di osservazione indicate nella sezione "modulistica" e disponibili sul sito e sul registro elettronico della scuola. L'osservazione è svolta anche nel restante percorso scolastico dell'alunno per individuare quelle caratteristiche cognitive su cui puntare per il raggiungimento del successo formativo.

Perché uno screening per i DSA a scuola?

Negli ultimi annisi assiste ad un considerevole aumento dei disturbi specifici dell'apprendimento, è importante non sottovalutare questi problemi che possono comportare un percorso scolastico disarmonico e condizionano molti altri aspetti della vita dell'alunno, causando spesso una compromissione della sfera emotivo-relazionale e comportamentale.

Per questi motivi la scuola si connota come un contesto privilegiato di osservazione e rilevazione dei problemi di apprendimento e come luogo di indirizzo per gli alunni e le loro famiglie verso una risoluzione efficace e tempestiva delle difficoltà.

Lo screening - **pur non avendo un valore diagnostico** - si pone l'obiettivo di individuare tempestivamente la presenza di bambini a rischio nelle aree degli apprendimenti mettendo in evidenza eventuali difficoltà che potrebbero alterare lo sviluppo di un armonico percorso formativo. Inoltre, il trattamento di difficoltà ormai note che comprendono la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia varia sensibilmente nell'efficacia e nei costi a seconda che le stesse vengano individuate tardivamente o in fase di insorgenza.

L'individuazione precoce consente, infatti, di intervenire con maggiore efficacia all'interno della corretta finestra temporale riducendo sensibilmente la comparsa di disturbi in comorbilità.

In cosa consiste lo screening?

Lo screening prevede la somministrazione, da parte del Referente d'Istituto per i DSA, di prove standardizzate che consentiranno di comprendere quale sia il livello di raggiungimento delle tappe

evolutive previste per l'età dell'alunno nelle aree della lettura, dell'ortografia e del calcolo. Le prove di lettura e scrittura saranno somministrate agli alunni delle classi seconde e terze nel mese di ottobre, agli stessi alunni nel mese di maggio sarà somministrato il retest. Le prove di calcolo saranno, invece, somministrate solo agli alunni delle classi terze nel mese di maggio.

I risultati delle prove consentiranno di rilevare l'eventuale rischio di difficoltà di apprendimento e di indirizzare l'attività didattica e formativa della scuola al sostegno e al recupero di abilità importanti su cui si basa l'acquisizione delle competenze scolastiche.

Lo screening, realizzato dalla scuola a titolo gratuito, sarà svolto nel rispetto della privacy del bambino.

La fase successiva allo screening prevede l'intervento di recupero effettuato dalle insegnanti di classe con il supporto del docente referente che consiglierà strategie e test specialistici. Al termine dell'intervento si effettuerà il retest e per gli alunni che avranno manifestato resistenza all'intervento si procederà con la comunicazione alle famiglie mediante colloquio in presenza della Dirigente e del Referente d'Istituto per l'avvio dell'iter diagnostico presso l'ASP o strutture accreditate al SSN.

Una volta acquisita la documentazione sarà cura delle insegnanti elaborare in collaborazione con la famiglia, entro il primo trimestre scolastico, il PDP (DM. 5669, par.3.1) che sarà sottoscritto da genitori, Dirigente e insegnanti della classe.

--

AZIONI PREVISTE DAL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Le azioni da mettere in atto per l'attuazione del protocollo, come e chi ha il compito operativo di eseguirle, sono specificate nella tabella che segue:

AZIONE	COME/COSA?	CHI LA METTE IN ATTO	QUANDO?
ISCRIZIONE alunni provenienti da altri istituti¹			
Iscrizione	Effettuata dai genitori	Assistente amministrativo	Gennaio
Consegna certificazione diagnostica	Effettuata dai genitori	Assistente amministrativo	Gennaio o appena in possesso

¹Gli alunni frequentanti le classi di scuola primaria e secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo sono stati valutati nel corso degli anni precedenti mediante azioni di screening, pertanto coloro i quali manifestavano resistenze alle azioni di recupero sono stati a suo tempo segnalati ai genitori e nella maggior parte dei casi sono in possesso di una certificazione di DSA rilasciata dall'ASP di competenza e depositata presso gli uffici di segreteria.

Comunicazione iscrizione		Assistente amministrativo	
Controllo della documentazione		Dirigente Scolastico Referente d'Istituto per i DSA	
COLLOQUIO			
Incontro preliminare con i genitori		Dirigente Scolastico Referente d'Istituto per i DSA	Dopo aver acquisito la documentazione
DETERMINAZIONE DELLA CLASSE (ove presenti più sezioni)			
Attribuzione della classe	Criteri stabiliti dal CD Parere specialisti Indice di complessità delle classi	Dirigente Scolastico Referente d'Istituto per i DSA	
Incontro preliminare	Passaggio di informazioni. Predisposizione accoglienza. Osservazione sistematica	Dirigente Scolastico Referente d'Istituto per i DSA. Team docenti/consiglio di classe	Dopo l'attribuzione della classe
OSSERVAZIONE			
Osservazione sistematica	Griglie per l'osservazione sistematica ²	I docenti della classe	Inizio anno scolastico, fine I quadrimestre.
SCREENING			
Somministrazione test di letto-scrittura alunni classi II-III primaria	Prove MT -Cornoldi Batteria di dettati di Tressoldi Prove di dettato Erickson	Docente referente d'Istituto per i DSA	Mese di ottobre
Azioni di recupero e potenziamento	Laboratori Attività curriculari Attività per piccoli	Docenti di classe Docente di potenziamento	Da ottobre a maggio

²Le griglie di osservazione sono elencate nella sezione "moduli" del protocollo e disponibili sul registro elettronico
ISTITUTO COMPRENSIVO VALLELUNGA- MARIANOPOLI. PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

	gruppi		
Somministrazione retest alunni classi II e III primaria	Prove MT Batteria di dettati di Tressoldi Prove di dettato Erickson	Docente referente d'Istituto per i DSA	Mese di maggio
Somministrazione prove di calcolo alunni classe III primaria	Prove Ac-MT	Docente referente d'Istituto per i DSA	Mese di maggio
Colloquio informativo con i genitori	Restituzione dati ai genitori	Dirigente Scolastico Docente referente d'Istituto per i DSA	Mese di maggio

AZIONI INTRAPRESE NEL CASO DI RESISTENZA ALL'INTERVENTO DI RECUPERO E DI ESITI NEGATIVI AL RETEST

AZIONE	CHI LA METTE IN ATTO
Colloquio con i docenti	Referente d'Istituto per i DSA
Colloquio con i genitori	dirigente scolastico referente d'istituto per i DSA Docenti di classe
Indicazione della procedura per l'acquisizione della certificazione presso l'ASP di competenza	dirigente scolastico referente d'istituto per i DSA
Acquisizione della certificazione	Ufficio di segreteria
Inserimento nel fascicolo dell'alunno	Ufficio di segreteria
Istituzione/aggiornamento anagrafica scolastica	Ufficio di segreteria
Consegna copia diagnosi al coordinatore di classe	referente d'istituto per i DSA
Informazioni circa la normativa vigente	referente d'istituto per i DSA
Informazione sugli strumenti compensativi e dispensativi e le strategie di didattica inclusiva	referente d'istituto per i DSA

Informazioni sulla redazione del PDP e distribuzione relativi moduli sul registro elettronico	referente d'istituto per i DSA
Stesura PDP entro il mese di novembre ³	Consiglio di classe/interclasse
Provvedimenti compensativi e dispensativi	Consiglio di classe/interclasse
Scelte in merito alla didattica personalizzata/individualizzata	Consiglio di classe/interclasse
Scelte in merito alla valutazione personalizzata	Consiglio di classe/interclasse
Convocazione famiglia per la firma del PDP	Docenti di classe
Consegna copia PDP firmato al referente che avrà cura di recapitarlo all'ufficio di segreteria	Docenti di classe
Inserimento del PDP nella sezione documenti sul registro elettronico	Docenti di classe
Monitoraggio PDP al termine del primo quadrimestre o comunque ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità	Docenti di classe Docente referente DS
Convocazione GLI Tenere presente i casi di DSA, per la formazione delle classi · Favorire, sensibilizzando i docenti, l'adozione di testi che abbiano anche la versione digitale (G.U. 12/6/2008) Inserire l'argomento DSA nel POF, prevedendo le azioni da attivare nei confronti degli alunni con DSA	DS

APPROCCIO PSICOPEDAGOGICO DI RIFERIMENTO PER LA PRESA IN CARICO

L'approccio psicopedagogico di riferimento per la presa in carico degli alunni con DSA e quello dell'**Universal Design for Learning (UDL)**. Tale modello che affronta in modo convergente tre grandi sfide: diversità, educazione inclusiva e tecnologia ed è orientato al superamento della categorizzazione degli alunni con svantaggi nella scuola, a favore delle costruzione di curricula per tutti. La nostra scuola ha scelto l'UDL come riferimento per la presa in carico dell'alunno con DSA per guidare la pratica educativa alla identificazione e rimozione degli ostacoli presenti nei materiali didattici curriculari e poter in tal modo affrontare la varietà dei bisogni formativi degli alunni nel rispetto delle specificità di ciascuno.

I concetti fondamentali dell'UDL che orientano l'azione didattica dei docenti del nostro istituto in chiave inclusiva e che mirano, dunque, al rispetto e alla valorizzazione delle diversità sono:

- **personalizzazione per tutti:** la nostra istituzione svolge progettazioni personalizzate e adotta prove di verifica personalizzate (semplificate e facilitate) per rispondere ai bisogni educativi speciali degli alunni con DSA;
- **flessibilità negli obiettivi, nelle metodologie e nelle strategie, nei materiali, negli strumenti e nelle forme di verifica e valutazione:** gli obiettivi delle nostre progettazioni sono personalizzati, le metodologie sono di tipo attivo e coinvolgono l'alunno nella costruzione del sapere; le strategie mirano alla valorizzazione delle diverse forme di

³Il PDP va redatto, firmato e consegnato in segreteria non oltre **il primo trimestre scolastico** (DM 5669, par.3.1)

intelligenza, all'acquisizione di un metodo di studio, alla promozione dell'apprendimento cooperativo, ad una didattica di tipo metaemotivo e metacognitivo.

- **utilizzo della tecnologia digitale:** tutti gli alunni dispongono di tablet sul quale sono state scaricate app dedicate. Inoltre quasi tutte le classi dell'istituto sono dotate di PC e LIM.

RUOLI E COMPITI

All'interno dell'Istituzione Scolastica esistono varie figure che hanno funzioni e ruoli diversi, ma che concorrono insieme ad uno stesso obiettivo: **l'inclusione di tutti e di ciascuno.**

Si descrivono brevemente ruoli e compiti di ciascuna figura.

Il Dirigente Scolastico:

- accerta, con il Referente d'Istituto per i DSA, che nella certificazione specialistica siano presenti tutte le informazioni necessarie per la successiva stesura del PDP;
- controlla che la documentazione acquisita sia condivisa dal consiglio di classe;
- garantisce che il PDP sia condiviso tra i docenti, la famiglia, lo studente;
- verifica, con il Referente d'Istituto per i DSA, i tempi di compilazione del PDP e ne controlla l'attuazione;
- è garante del monitoraggio costante dell'apprendimento degli alunni con DSA presenti a scuola;
- favorisce, sensibilizzando i docenti, l'adozione dei testi che abbiano anche la versione digitale (G.U. 12/06/2008);
- promuove azioni di formazione e aggiornamento per i docenti;
- promuove, con il Referente d'Istituto per i DSA, su delibera del Collegio dei docenti, azioni di individuazione precoce dei soggetti a rischio DSA e predispone la trasmissione dei risultati alle famiglie.

Il Referente d'Istituto per i DSA:

- fa parte del Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI);
- collabora con il Dirigente Scolastico con compiti di informazione, consulenza e coordinamento di attività di formazione per genitori e insegnanti;
- predispone nel PTOF gli interventi finalizzati all'accoglienza degli studenti e le azioni per supportare il personale docente;
- sollecita la famiglia all'aggiornamento della diagnosi nel passaggio di ordine;
- programma azioni di osservazione sistematica e di rilevazione precoce;
- Fornisce indicazioni in merito alle misure compensative e dispensative, in vista dell'individualizzazione e personalizzazione della didattica;
- collabora all'individuazione di strategie inclusive;
- offre supporto ai colleghi riguardo agli strumenti per la didattica e per la valutazione degli apprendimenti;
- cura la dotazione di ausili e di materiale bibliografico all'interno dell'Istituto;
- fornisce informazioni riguardo a strumenti web per la condivisione di buone pratiche;
- media il rapporto tra famiglia, studente e strutture del territorio;
- coordina il lavoro con gli insegnanti in vista delle prove INVALSI;
- monitora l'applicazione del protocollo d'accoglienza, allo scopo di una maggiore consapevolezza dell'argomento.

L'ufficio di segreteria:

- protocolla la documentazione consegnata dal genitore;
- fa compilare ai genitori il modello per la consegna della certificazione della diagnosi e la liberatoria per l'utilizzo dei dati sensibili;
- restituisce una copia protocollata ai genitori;
- accoglie e protocolla eventuale documentazione e ne inserisce copia nel fascicolo personale dell'alunno (periodicamente aggiornato);
- ha cura di avvertire tempestivamente il Dirigente e il Referente d'Istituto per i DSA dell'arrivo di nuova documentazione.

Il coordinatore di classe

- si assicura che tutti i docenti prendano visione della documentazione relativa agli alunni con DSA presenti nella classe;
- fornisce e condivide il materiale didattico formativo aggiornato;
- partecipa a incontri di continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine o grado di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni;
- collabora con i colleghi e il Referente d'Istituto per i DSA per la messa in atto di strategie compensative e degli strumenti previsti dalle indicazioni ministeriali per alunni con DSA;
- valuta, con la famiglia dell'alunno, l'opportunità o la modalità per affrontare il lavoro quotidiano in classe;
- organizza e coordina la stesura del PDP;
- favorisce la mediazione con compagni nel caso si presentassero situazioni di disagio per la spiegazione della caratteristica della dislessia o del diritto di utilizzo degli strumenti compensativi;
- concorda con i genitori (ed eventualmente con il Referente d'Istituto per i DSA) incontri periodici per un aggiornamento reciproco circa l'andamento del percorso, la predisposizione del PDP e l'orientamento alla scuola secondaria di secondo grado.

Il Consiglio di classe/interclasse:

- approfondisce le tematiche relative ai disturbi specifici di apprendimento;
- utilizza l'osservazione sistematica per l'identificazione delle prestazioni atipiche;
- individua azioni di potenziamento in funzione delle difficoltà riscontrate;
- comunica alla famiglia la necessità dell'approfondimento diagnostico insieme al Referente d'Istituto per i DSA e tramite il coordinatore di classe;
- prende visione della certificazione diagnostica;
- crea in classe un clima di accoglienza nel rispetto reciproco delle diverse modalità di apprendere;
- redige collegialmente il PDP con il contributo della famiglia, del Referente d'Istituto per i DSA e di eventuali specialisti vicini allo studente;
- cura l'attuazione del PDP;
- propone in itinere eventuali modifiche del PDP;
- si aggiorna sull'uso delle nuove tecnologie ed attua attività inclusive;
- acquisisce competenze in merito alla valutazione degli apprendimenti e delle competenze.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione:

- rileva gli alunni con BES presenti nell'Istituto;
- raccoglie e documenta interventi educativi-didattici attuati;
- raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli GLO
- redige il Piano Annuale per l'Inclusività;

- attua il monitoraggio dei livelli di inclusività della scuola.

La **famiglia**:

- consegna in Segreteria la certificazione diagnostica;
- provvede all'aggiornamento della certificazione diagnostica nel passaggio di ordine di scuola;
- collabora, condivide e sottoscrive il PDP
- sostiene la motivazione e l'impegno del proprio figlio nell'attività scolastica;
- si adopera per promuovere l'uso di strumenti compensativi necessari individuati come efficaci per facilitare l'apprendimento;
- mantiene contatti con il coordinatore di classe e i docenti in merito al percorso scolastico del figlio;
- media l'incontro tra eventuali esperti che seguono il bambino nello svolgimento dei compiti pomeridiani e gli insegnanti di classe.
- contatta il Referente d'Istituto per i DSA in caso di necessità.

Lo **studente** ha diritto ad:

- una didattica adeguata;
- essere informato sulle strategie per imparare, anche con modalità didattiche diverse; un percorso scolastico sereno e ad essere rispettato nelle proprie peculiarità;
- usare tutti gli strumenti compensativi e le modalità dispensative come previsto dalle circolari ministeriali e dalla legge 170/2010;
- essere aiutato nel percorso di consapevolezza del proprio modo di apprendere;
- una valutazione formativa.

ATTIVITÀ DI OSSERVAZIONE SISTEMATICA

Al fine di procedere alla identificazione delle prestazioni atipiche si utilizzano le griglie e i questionari di seguito elencati e allegati al presente protocollo:

Scuola dell'Infanzia: Check list 3-4-5- anni

Scuola Primaria: Griglia osservativa per il monitoraggio del processo di acquisizione della strumentalità della scrittura, della lettura e del calcolo nella Scuola Primaria

Scuola secondaria di primo grado: Griglia osservativa per la rilevazione di prestazioni atipiche finalizzata al riconoscimento di situazioni a rischio di DSA nella Scuola Secondaria di Primo Grado

MONITORAGGIO, VERIFICA E VALUTAZIONE

La scuola mette in calendario gli incontri di programmazione e di verifica utili a monitorare il protocollo di accoglienza e il PDP.

Indica i periodi dei colloqui individuali e le consegne delle schede di valutazione (tramite registro elettronico).

La valutazione per gli alunni DSA deve essere personalizzata tenendo conto delle caratteristiche individuali del disturbo (regolamento valutazione D.P.R. del 22 giugno 2009), del punto di partenza e dei risultati conseguiti, premiando i progressi e gli sforzi; ad esempio, in fase di correzione degli elaborati degli studenti tener conto dell'influenza del disturbo su specifiche tipologie di errore

(calcolo, trascrizione, ortografia, sintassi e grafismo) e orientare la valutazione su competenze più ampie e generali come da normativa (L. 170 dell'8 ottobre 2010).

Sono quindi previste forme di verifica e valutazione individualizzate e personalizzate sia in corso d'anno sia a fine Ciclo (art. 2 Legge 170 e D.M.5669).

E' auspicabile che le verifiche abbiano come oggetto obiettivi e contenuti ben specificati per ogni disciplina.

E' funzionale che i tempi e le modalità delle verifiche siano pianificati dal coordinatore di classe (possibilmente non più di una al giorno e più di tre alla settimana, tempi più lunghi o/e verifiche più brevi).

IL D.P.R. n° 122 del 22/06/2009 Art. 10. "Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA)" precisa quanto segue:

1. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni
2. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove

L'art. 6 della L.170 "Forme di verifica e di valutazione" invita le istituzioni scolastiche a:

- adottare modalità valutative che consentano all'alunno o allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare, relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

La valutazione assume quindi una valenza formativa e si connota come una valutazione per l'apprendimento e non solo dell'apprendimento.

Per quanto concerne la valutazione di tutte le azioni previste dal presente protocollo, il Referente d'Istituto per i DSA produce annualmente un report consultabile agli atti della scuola.

STRUMENTI PER L'INCLUSIONE

- **PDP**

– **introdotto** dall'art. 5 del D.M. 12 luglio 2011, n. 5669

– **impostato** dalle *Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento*

E' uno strumento strategico di progettazione e di garanzia del diritto allo studio

– promuove e assicura continuità didattica

– formalizza, cioè documenta le scelte strategiche per favorire le performance in ambito scolastico

– programma, ossia stabilisce e definisce metodologie e criteri

E' uno strumento flessibile

– modificabile *quando* e *se* necessario

E' uno strumento di condivisione di *raccordo e collaborazione interistituzionale*

– viene concordato con la famiglia (alleato privilegiato) con le istituzioni e gli specialisti

- **PAI (Piano Annuale Inclusività)**

Il PAI è un nuovo strumento per l'inclusione introdotto dalla Direttiva M. 27/12/2012 e dalla CM n° 8 del 6/3/2013. Esso racchiude lo stato dei bisogni educativi/formativi della scuola e le azioni che intende attivare per fornire risposte adeguate

Il PAI ha lo scopo di:

- garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico della comunità scolastica;
- garantire la continuità dell'azione educativa e didattica
- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi d'insegnamento adottati dalla scuola

- **COLLABORAZIONI TERRITORIALI (CTRH-CTS, ecc.)**

Le reti territoriali con i Centri di Servizi di Nuove tecnologie, Risorse e Inclusione sono una modalità operativa concreta per ottimizzare le risorse e divulgare le innovazioni.

Attraverso il CTRH, oltre ai docenti, è possibile coinvolgere i genitori con incontri formativi e informativi per consolidare la collaborazione e diventare punto di riferimento e di supporto per il percorso intrapreso.

- **GLI STRUMENTI COMPENSATIVI Legge 170/2010 art.5**

Sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria.

Fra i più noti :

- _ la sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto
- _ il registratore, che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione
- _ gli audiolibri
- _ i programmi di video scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori
- _ la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo
- _ il computer con video scrittura, correttore ortografico, stampante e scanner
- _ i software didattici free

Altri strumenti tecnologicamente meno evoluti quali:

- tabelle, formulari, procedure specifiche, sintesi
- mappe concettuali, mentali, diagrammi di flusso

Tali strumenti sollevano l'alunno o lo studente con DSA da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza peraltro facilitargli il compito dal punto di vista cognitivo.

L'uso degli strumenti compensativi non è immediato. Per questo gli insegnanti, anche sulla base delle indicazioni da parte di esperti, hanno cura di sostenerne l'uso da parte di alunni e studenti con DSA. In particolare, va tenuto presente che gli strumenti adottati per un alunno potrebbero risultare inefficaci o diversamente utilizzabili da parte di un altro alunno, seppur con lo stesso disturbo.

• **LE MISURE DISPENSATIVE**

Sono interventi che consentono all'alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento.

Fra le misure dispensative da adottare, gli studi disponibili in materia consigliano di stimare in che misura la specifica difficoltà penalizzi lo studente di fronte ai compagni e di calibrare, di conseguenza, un tempo aggiuntivo o la riduzione del materiale di lavoro.

L'adozione delle misure dispensative viene sempre valutata sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale da non differenziare il percorso di apprendimento dell'alunno o dello studente in ordine agli obiettivi.

Nell'ambito delle varie discipline l'alunno può essere dispensato:

- _ dalla lettura ad alta voce
- _ dal prendere appunti
- _ dai tempi
- _ dal copiare alla lavagna
- _ dalla dettatura di testi/ o appunti
- _ da un eccessivo carico di compiti a casa
- _ dallo studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni

INIZIATIVE DI FORMAZIONE E DI AUTOAGGIORNAMENTO pregresse e in progress

Nel corso dell'anno scolastico 2013/14 è stato il docente referente ha illustrato a tutti i docenti dell'Istituto la normativa sui DSA, ha fornito delle dispense per l'autoaggiornamento e strumenti per l'osservazione.

Nell'anno scolastico 2014/15 l'Istituto ha effettuato l'iscrizione delle classi seconde e terze alla piattaforma **GIADA** della **Erickson** per lo svolgimento di attività di rilevazione e relativa formazione.

Durante l'anno scolastico 2015/16 i docenti hanno partecipato al corso di formazione Erikson tenuto dalla dott.ssa Rinaldi.

Nel corso dell'anno scolastico 2016/17 l'Istituto ha aderito all'iniziativa di formazione "**DISLESSIA AMICA**" promossa dall'AID. Il corso era strutturato in quattro moduli di dieci ore ciascuno e ha sviluppato le seguenti tematiche:

1. Competenza organizzativa
2. Competenza osservativa
3. Competenza metodologica
4. Competenza valutativa

Annualmente i docenti partecipano ai convegni promossi dall'AID.

INIZIATIVE DI ORIENTAMENTO E CONTINUITÀ

L'Istituto organizza attività di continuità e che coinvolgono gli alunni delle classi /sezioni terminali e iniziali dei diversi ordini e gradi di scuola. Tali attività sono precedute da incontri di progettazione dipartimentale e da colloqui fra i docenti delle classi interessate.

L'istituto svolge, inoltre, attività di orientamento formativo e informativo per gli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado.

Il referente per l'orientamento e il referente per i DSA curano il passaggio della documentazione dell'alunno con DSA alla scuola accogliente presso la quale lo stesso ha effettuato la preiscrizione, creando le condizioni per una efficace presa in carico.

ELENCO MODULI allegati al protocollo

1 Griglia osservativa per il monitoraggio del processo di acquisizione della strumentalità della scrittura, della lettura e del calcolo nella Scuola Primaria

2 Griglia osservativa per la rilevazione di prestazioni atipiche finalizzata al riconoscimento di situazioni a rischio DSA nella Scuola Secondaria di Primo grado

3 Questionario per la raccolta di informazioni utili alla stesura e al monitoraggio del PDP

4 Modello di verbale del Consiglio di Classe

5 Check list alunni 3 anni Scuola dell'Infanzia

6 Check list alunni 4 anni Scuola dell'Infanzia

7 Check list alunni 5 anni Scuola dell'Infanzia

ISTITUTO

COMPENSIVO:.....
.....

SCUOLA

DELL'INFANZIA:.....
.....

CHECK LIST PER LA VERIFICA DELLE COMPETENZE RELAZIONALI E COMUNICATIVE - Tre anni

Nome dell'alunno:.....

Data di nascita:.....

	Iniziale			Intermedia			Finale		
	//_			_/_/_			_/_/_		
	SI	NO	IN PARTE	SI	NO	IN PARTE	SI	NO	IN PARTE

Indicatori	Descrittori									
RELAZIONE CON L'ADULTO	Si relaziona positivamente con l'adulto									
	Si rivolge senza timore ad altri adulti (anche estranei)									
RELAZIONE CON I PARI	collabora con i compagni									
	Rispetta riconosce le regole									
	Divide le sue cose con gli altri									
CONTROLLO DI SE'	Ha fiducia nelle proprie possibilità									
	E' autonomo rispetto all'adulto									
	E' autonomo rispetto ai compagni									
LINGUAGGIO VERBALE	Utilizza il linguaggio verbale per comunicare con l'adulto									
	Utilizza il linguaggio per comunicare con i pari									
	Sa raccontare il proprio vissuto									
RELAZIONE CON GLI OGGETTI E CON LO SPAZIO	E' autonomo rispetto allo spazio									
	E' coordinato nei movimenti									

ISTITUTO COMPRENSIVO:.....

SCUOLA DELL'INFANZIA:.....

CHECK LIST PER LA VERIFICA DELLE COMPETENZE Quattro anni

Nome dell'alunno:.....

Data di nascita:.....

		Iniziale _/_/_			Intermedia _/_/_			Finale _/_/_		
		SI	NO	IN PARTE	SI	NO	IN PARTE	SI	NO	IN PARTE
Indicatori	Descrittori									
RELAZIONE CON L'ADULTO	Si relaziona positivamente con l'adulto									
	Si rivolge senza timore ad altri adulti (anche estranei)									
	E' autonomo nell'organizzare il									

	proprio lavoro									
RELAZIONE CON I PARI	Collabora con i compagni									
	Rispetta riconosce le regole									
	Divide le sue cose con gli altri									
	Rispetta e riconosce le regole									
CONTROLLO DI SE'	Ha fiducia nelle proprie possibilità									
	E' autonomo rispetto all'adulto									
	E' autonomo rispetto ai compagni									
	Conosce e descrive le diverse parti del corpo									
LINGUAGGIO VERBALE	Utilizza il linguaggio verbale per comunicare con l'adulto									
	Utilizza il linguaggio per comunicare con i pari									
	Sa raccontare il proprio vissuto									
	Verbalizza situazioni e azioni di vita quotidiane									
	Descrive le caratteristiche percettive di oggetti, persone e situazioni									
	Racconta fatti e storie usando categorie di spazio, tempo e casualità									
RELAZIONE CON GLI OGGETTI E CON LO SPAZIO	E' autonomo rispetto allo spazio									
	E' coordinato nei movimenti									

ISTITUTO

COMPRESIVO:.....

SCUOLA

DELL'INFANZIA:.....

CHECK LIST PER LA VERIFICA DELLE COMPETENZE Cinque anni

Nome dell'alunno:.....

Data di nascita:.....

	Iniziale _ / _ / _	Intermedia _ / _ / _	Finale _ / _ / _
--	------------------------------	--------------------------------	----------------------------

		SI	NO	IN PARTE	SI	NO	IN PARTE	SI	NO	IN PARTE
Indicatori	Descrittori									
RELAZIONE CON L'ADULTO	Si relaziona positivamente con l'adulto									
	Si rivolge senza timore ad altri adulti (anche estranei)									
	E' autonomo nell'organizzare il proprio lavoro									
RELAZIONE CON I PARI	Collabora con i compagni									
	Rispetta riconosce le regole									
	Divide le sue cose con gli altri									
	Rispetta e riconosce le regole									
CONTROLLO DI SE'	Ha fiducia nelle proprie possibilità									
	E' autonomo rispetto all'adulto									
	E' autonomo rispetto ai compagni									
	Conosce e descrive le diverse parti del corpo									
LINGUAGGIO VERBALE	Utilizza il linguaggio verbale per comunicare con l'adulto									
	Utilizza il linguaggio per comunicare con i pari									
	Sa raccontare il proprio vissuto									
	Verbalizza situazioni e azioni di vita quotidiane									
	Descrive le caratteristiche percettive di oggetti, persone e situazioni									
	Racconta fatti e storie usando categorie di spazio, tempo e casualità									
RELAZIONE CON GLI OGGETTI E CON LO SPAZIO	E' autonomo rispetto allo spazio									
	E' coordinato nei movimenti									

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 23/10/2024